

RAPPORTO ISMU PAURE, STEREOTIPI E FUNZIONI DEGLI IMMIGRATI IN ITALIA

Gli stranieri mettono il turbo a economia e lavoro

Sono 5,4 milioni, pagano 33 miliardi di tasse e producono l'11% del Pil

Sono stimati in oltre 5,4 milioni e continuano a fare paura. In realtà svolgono una funzione positiva, non solo nell'economia e nel lavoro, e danno un contributo all'integrazione in un mondo sempre più globalizzato.

Quanti sono

Gli stranieri in Italia sono stimati in 5,4 milioni, di cui 500mila irregolari. Lo rivela il Rapporto Ismu, alla diciassettesima edizione che viene presentato oggi a Milano. In testa un milione di rumeni, 500 mila albanesi e marocchini, oltre 200 mila cinesi e ucraini.

Le paure

La crisi economica ha rallentato i flussi, ma l'opinione di due italiani su tre è che la loro presenza aumenti la criminalità. L'altra opinione diffusa è che gli immigrati svolgono lavori

che gli italiani non sono disponibili a fare e così facendo migliorano la nostra economia, mentre l'atteggiamento è ancora più favorevole verso l'immigrazione a elevata qualificazione: solo un italiano su dieci ritiene che sia un problema. In ogni caso, secondo il Rapporto, persiste la paura per gli effetti degli eventi del Nord Africa e il timore di nuovi flussi migratori verso l'Italia e la percezione che la presenza immigrata rappresenti un pericolo soprattutto sul tema del lavoro.

Il contributo

Sul piano economico la presenza di immigrati si rivela molto più matura e strutturale delle percezioni. Non solo gli stranieri contribuiscono a mantenere in vita le casse previdenziali e a offrire più di quanto percepiscono in termini di salute, a creare nuove imprese e occupazione, ad acquistare ca-

se e a far circolare denaro e risorse, ma danno un contributo fondamentale. Valgono l'11% del Pil e pagano oltre 33 miliardi al fisco italiano. Le rimesse valgono 6,5 miliardi.

Il banking

Nascono fenomeni innovativi come il "migrant banking". Nonostante la crisi, l'inclusione economico-finanziaria degli stranieri si sviluppa in modo significativo. Oltre 3 immigrati su 4 hanno aperto un conto corrente. È persino nata la prima banca, Extrabanca, dedicata al credito degli stranieri, il cui staff è costituito in maggioranza da stranieri (55%).

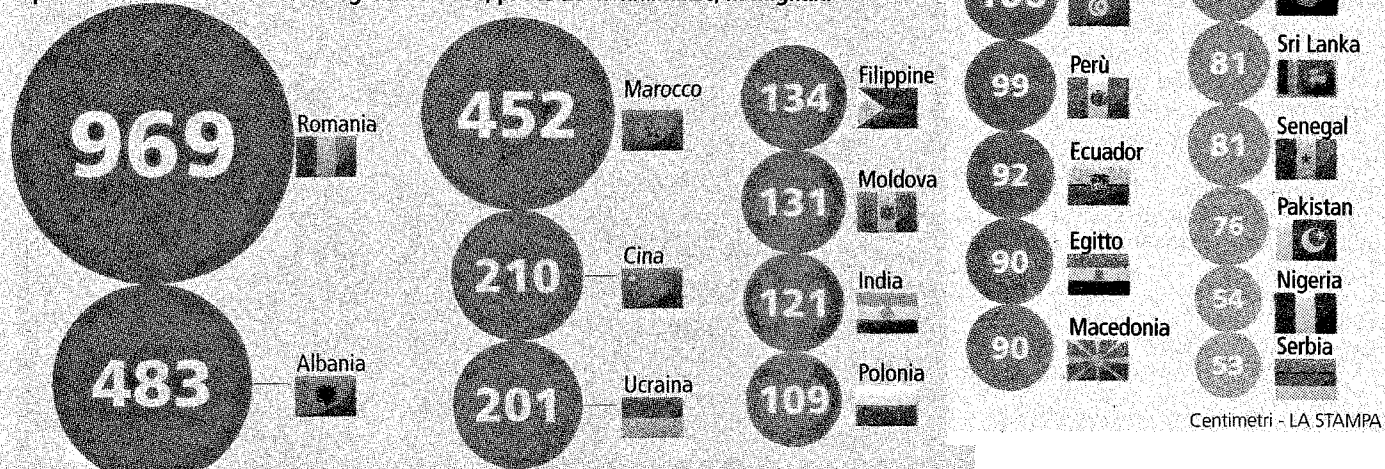
Il lavoro

In Italia un lavoratore su dieci è straniero. Parliamo di lavoro regolare, che è molto cresciuto nel nostro paese. È vero che la crisi ha colpito italiani e im-

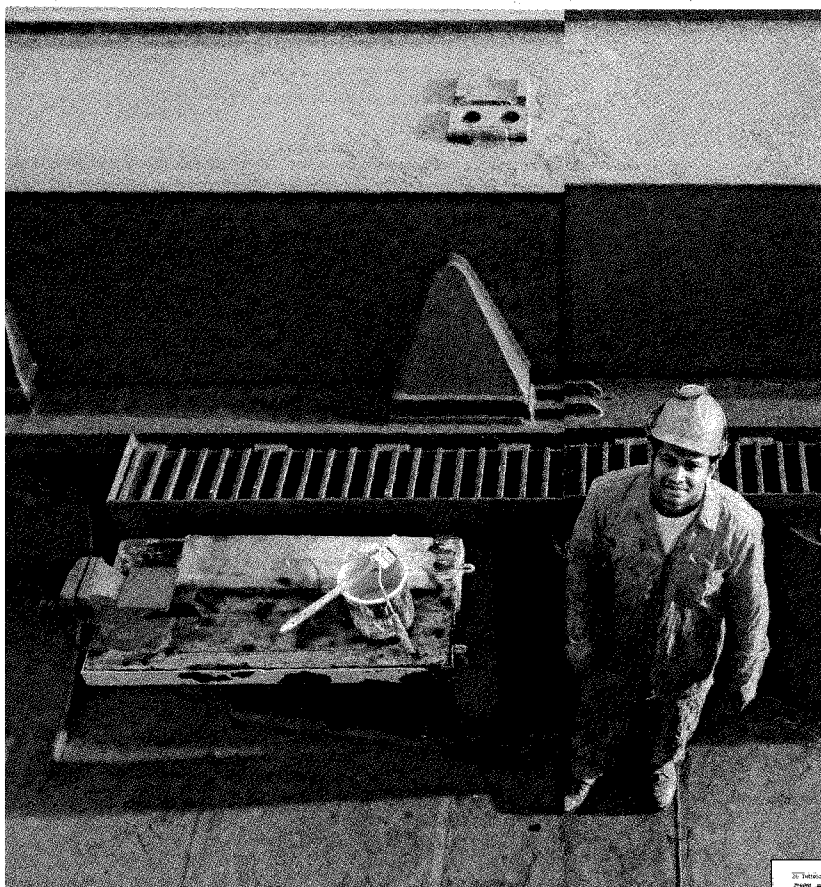
migrati: quasi il 20% dei lavoratori stranieri e circa il 15% dei lavoratori a bassa qualificazione (i due termini spesso coincidono) risultano disoccupati. In sei anni l'occupazione straniera aggiuntiva ha prodotto un milione di posti, e il fabbisogno è destinato a crescere. Dal 2005 la presenza regolare al lavoro straniera è raddoppiata: era circa il 5% (1,2 milioni di unità); nel primo trimestre di quest'anno ha raggiunto il 10% (2,5 milioni). Tra il primo trimestre 2010 e lo stesso trimestre 2011 l'occupazione complessiva è cresciuta di sole 116 mila unità ma ciò è dovuto unicamente alla componente straniera, aumentata di 276 mila unità. Il tasso di occupazione degli stranieri è più alto (62,4% contro il 56,7%), sia nella componente maschile (74,3% contro 66,5%) che in quella femminile (51,6% contro il 46,4% delle italiane).

L'hit parade dei nuovi entrati

Popolazione straniera residente a gennaio 2011, prime 20 cittadinanze, in migliaia



FONTE: Elaborazioni ISMU su dati Istat



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.